

# Anche la Città metropolitana dice no al disegno di legge regionale allontanamento zero

Anche la Città metropolitana dice no al disegno di legge regionale Allontanamento zero e chiede alla Regione Piemonte che venga sospeso o ritirato regionale e la costituzione di un tavolo di confronto con i soggetti coinvolti.

Come è noto il disegno di legge sta suscitando puntuali e circostanziate contestazioni da parte di associazioni, ordini professionali, docenti universitari, organizzazioni sindacali, medici, avvocati e pedagogisti

La Città metropolitana di Torino, a sua volta, ribadisce che l'allontanamento zero presenta numerosi elementi di criticità. "A cominciare dall'idea che l'indigenza sia causa di allontanamento di un minore dalla famiglia" afferma il vicesindaco Marco Marocco, che ha la delega alle Politiche sociali della Città metropolitana, "come se sussistessero allontanamenti esclusivamente determinati da difficoltà economiche delle famiglie. La mera condizione di indigenza non risulta sia mai stata motivo e nemmeno criterio di allontanamento dalla famiglia di origine, e sarebbe gravissimo se lo fosse".

"L'allontanamento è uno strumento che, nella storia dei servizi sociali e sanitari del nostro territorio, ha sempre rappresentato l'*estrema ratio*. Non è possibile venga deciso discrezionalmente in quanto può essere disposto solo dalle Autorità Giudiziarie nella garanzia del contraddittorio tra le parti".

E poi, ricorda Marocco, "in materia di minori la Provincia di Torino, ora Città metropolitana, affonda la sua storia nel superamento dell'istituzionalizzazione dell'infanzia puntando

sulla realizzazione di ambienti favorevoli di accoglienza per offrire ai minori che necessitano protezione una base sicura per ripartire”. Quindi “non è minando la fiducia verso chi opera nel settore e deteriorando il clima intorno ai sostegni e agli interventi di aiuto alle famiglie, già molto contenuti a causa della cronica carenza di risorse, sia umane che economiche” continua Marocco “che si concorre alla costruzione di un welfare inclusivo e solidale”.

E ancora fa presente che “la Città metropolitana gestisce uno Sportello mediazione presso il Tribunale di Torino e coordina il Tavolo interprovinciale dei mediatori familiari” (operanti nei Centri per le Famiglie delle province di Torino, Alessandria, Biella, Cuneo, Novara e Vercelli). Secondo il disegno di legge regionale, osserva Marocco “in modo fuorviante la mediazione familiare verrebbe impropriamente assimilata a interventi erogati dagli Enti di assistenza (contributi economici) ovvero dai Comuni titolari delle politiche per la casa (soluzioni abitative). Oltre a essere citata a sproposito, ne viene snaturata la funzione, ingenerando confusione e creando aspettative per nulla in sintonia con la peculiarità del percorso di mediazione familiare, specificamente rivolto ai genitori che vivono la separazione”.

“Ciò che occorre” conclude Marocco “è rafforzare il sistema dei servizi sociali, sanitari e di sostegno alle famiglie, assicurando congrui investimenti in termini di personale stabile e adeguatamente formato, nonché l’implementazione degli interventi a sostegno delle famiglie.

Per tali ragioni chiediamo alla Regione Piemonte di sospendere o ritirare la proposta di legge e di istituire un tavolo di lavoro coinvolgendo tutti i soggetti interessati e portatori di una lunga esperienza, anche maturata sul campo, con l’obiettivo di attivare un serio e approfondito confronto per l’individuazione delle misure atte a sostenere le famiglie evitando, qualora possibile, l’allontanamento dei minori.

---

# **Protocollo d'intesa tra CCIAA Torino e Consorzio Pinerolo Energia – CGIL – CISL – UIL**

La Camera di commercio di Torino, il Consorzio CPE, CGIL CISL UIL hanno siglato il 19 maggio scorso un protocollo d'intesa di grande rilevanza per il pinerolese, in particolare in questo specifico momento. Da questo accordo nasceranno opportunità di promozione e sviluppo del pinerolese attraverso l'analisi e il monitoraggio del tessuto economico locale.

Un primo fronte di attività si sta sviluppando attraverso la collaborazione nell'ambito dei lavori del Gruppo Ripartiamo Insieme, lanciato da Consorzio Cpe e CGIL CISL UIL nelle scorse settimane. La Camera di commercio, in qualità di osservatore privilegiato della realtà economica, fornisce in questo ambito supporto nell'interpretazione dello sviluppo imprenditoriale del territorio e contribuisce a promuovere, dati alla mano, l'attuazione di specifiche iniziative per il territorio pinerolese.

L'esperienza avviata potrà essere un valido punto di partenza nel quale costruire e sperimentare progetti di collaborazione, anche in ottica di un possibile ampliamento dell'esperienza ad altri territori.

“Sono quasi 14mila le imprese registrate nel territorio pinerolese e circa 3mila le unità locali: negli ultimi 3 anni il tasso di crescita imprenditoriale di questo territorio ha registrato costantemente un segno negativo, e anche i dati del

primo trimestre 2020, che ancora non considerano l'effetto Covid, confermano lo stesso trend, con un -0,95% – spiega Dario Gallina, Presidente della Camera di commercio di Torino. – Per questo si rende ancor più necessario riunire intorno allo stesso tavolo tutti gli attori del territorio perché lavorino insieme nell'elaborazione di progetti e iniziative comuni. Questo è il senso del protocollo siglato e delle iniziative che metteremo in pista nelle prossime settimane, secondo un modello che potremo replicare anche in altre aree della provincia”.

“Riteniamo strategico per il rilancio del territorio Pinerolese, promosso dal Consorzio CPE, e per tutte le attività del Gruppo Ripartiamo Insieme – ha affermato il Presidente Francesco Carcioffo – disporre dell'autorevole affiancamento di competenze e conoscenze della Camera di commercio di Torino che, nel suo ruolo, rappresenta un faro sulla situazione reale del territorio con i suoi punti di forza e le sue debolezze. Ciò ci consentirà di indirizzare e favorire scelte di sviluppo territoriale che si fondino su un quadro certo del tessuto economico pinerolese e non di mere supposizioni delle esigenze.”

“La collaborazione avviata con la Camera di commercio di Torino, attraverso la sottoscrizione del protocollo per la promozione del Pinerolese, è un altro importante passo che dà continuità al percorso iniziato nel settembre del 2019 con il CPE per il rilancio del territorio. – hanno affermato Andrea Ferrato CGIL – Vittorio Di Vito CISL – Teresa Cianciotta UIL – La conoscenza e l'analisi del tessuto produttivo, delle sue vocazioni, è un punto fondamentale per la creazione di un piano di rilancio in grado di garantire opportunità di lavoro stabile e dignitoso. Auspichiamo che questa collaborazione possa ancor più consolidarsi all'interno del progetto “Ripartiamo Insieme” e attrarre, oltre alle preziose competenze, anche risorse per il Pinerolese.

La situazione nel Pinerolese

Sono 13.903 le imprese registrate al primo trimestre 2020 nell'ambito del territorio sul quale opera il CPE, che comprende 47 comuni del territorio della città metropolitana torinese<sup>1</sup>. Se si tiene conto anche delle 3.001 unità locali presenti (stabilimenti produttivi, sedi secondarie, magazzini, laboratori, ecc.), il numero di localizzazioni d'impresa sale complessivamente a 16.904 unità.

Analogamente a quanto avvenuto nel torinese, anche il territorio del pinerolese ha scontato negli ultimi anni una scarsa dinamicità imprenditoriale, registrando tassi negativi di crescita delle sedi di imprese qui insediate (dati dalla differenza tra tasso di natalità e mortalità imprenditoriale).

Tuttavia, l'incidenza del tessuto economico del pinerolese sul territorio provinciale nell'ultimo triennio è rimasta costante negli anni, pari a circa il 6,4% del totale provinciale.

Nei primi dieci comuni per numero di imprese converge oltre il 60% delle sedi di imprese presenti nell'area del pinerolese, tenuto conto che solo Pinerolo conta oltre 3.500 attività.

È Cavour il comune a più alta densità imprenditoriale per abitante.

1 Oltre ai 45 che fra essi rientrano nella zona omogenea del Pinerolese si aggiungono i comuni di None e Volvera, solitamente riconducibili all'Area Metropolitana Sud

Il territorio pinerolese ha anche una caratterizzazione produttiva che lo distingue dalla provincia torinese nel suo complesso. La presenza di imprese agricole è molto più significativa rispetto all'incidenza del settore a livello provinciale (il 18,7% a confronto con il 5,4% torinese), e anche la manifattura (il 10,4% a fronte del 9,4%) e il settore edile (il 16,5% contro il 14,8%) qui registrano una più significativa presenza di imprese. D'altro canto, risulta meno incidente la presenza di attività commerciali, che nella provincia rappresentano poco meno di un quarto delle imprese e

qui pesano per il 20%, e quella dei servizi alle imprese, che qui non superano il 18% e che invece ad oggi rappresentano il settore più numeroso nella provincia torinese (il 26% del totale).

In analogia al resto del territorio, tuttavia, nel primo trimestre del 2020 (rispetto al medesimo periodo del 2019) sono i servizi – ricettivi, alla persona e alle imprese – a crescere – mentre industria, edilizia, agricoltura e commercio vedono calare lo stock di imprese.

---

## **Torino. Emergenza cinghiali, per Marocco e Azzarà occorrono norme chiare**

Il problema della **presenza degli ungulati in zone rurali e ora anche urbane** è da troppo tempo irrisolto e, oltre a mietere **vittime sulle strade** e a provocare **danni economici all'agricoltura**, mette in difficoltà le **Città Metropolitane** e le Province.

Il contenimento della fauna selvatica è infatti regolato da leggi nazionali e regionali che poi affidano a Province e Città Metropolitane la programmazione e l'attuazione": lo sottolinea il **Vicesindaco metropolitano Marco Marocco**, commentando la notizia dell'abbattimento di alcuni cinghiali nel parco Mario Moderni di Roma.

"Non sono un cacciatore e nemmeno un animalista, – precisa Marocco – ma sono un amministratore pubblico. Qualcuno si deve **occupare del problema a livello normativo e soprattutto finanziario**, decidendo qual è la scala dei valori da

prediligere e contemperando gli interessi e le sensibilità. In questo stallo istituzionale, oltre al dolore per l'abbattimento dei cinghiali, ma soprattutto per le troppe vittime della strada, la mia solidarietà va ai dipendenti della Città Metropolitana di Roma, che hanno applicato le norme con lealtà istituzionale e professionalità".

Secondo **Barbara Azzarà, Consigliera metropolitana delegata all'ambiente e alla tutela della fauna e della flora**, "il legislatore nazionale e quello regionale devono decidere quali priorità perseguire, quali e quante risorse destinare al contenimento della specie e con quali modalità le Città Metropolitane e le Province devono operare. Agricoltori e utenti della strada hanno il diritto di ricevere risposte rapide, efficaci e basate su una **valutazione scientifica dei metodi migliori per ristabilire l'equilibrio naturale** in termini di popolazione di ungulati presente sul territorio".

---

## **Confagricoltura: eccessiva la proliferazione di lupi in Piemonte. Servono monitoraggi e abbattimenti selettivi**

*L'aumento ormai incontrollato della popolazione di fauna selvatica e la diffusione dei lupi, in particolare nei territori montani e, più di recente, anche collinari e di pianura, crea problematiche significativi sia in termini di sicurezza delle persone, sia per quanto riguarda le attività agricole che ricoprono un ruolo essenziale per la tutela del territorio".*

Lo ha evidenziato oggi pomeriggio (11 febbraio) Confagricoltura all'audizione congiunta della terza e quinta commissione permanente del Consiglio regionale del Piemonte (ambiente e attività produttive), chiarendo che ***“gli allevatori chiedono la soluzione del problema del selvatici e in particolare del lupo perché vogliono vivere del loro lavoro e non vedere mandrie predate e aspettare rimborsi insufficienti ed erogati sistematicamente in ritardo”***.

Negli ultimi anni sono diventati sempre più frequenti gli avvistamenti di lupi vicino ai centri abitati, situazione ancora più problematica per le cascine isolate.

***“Si tratta – ha detto il direttore regionale di Confagricoltura Ercole Zuccaro intervenendo in audizione – di un fenomeno ancora sottovalutato dalle istituzioni”***.

**Le misure di contenimento finora messe in atto si sono dimostrate inefficaci.** Oggi, in considerazione dell'aumento abnorme della pressione della fauna selvatica, occorre intervenire con gli abbattimenti selettivi e l'attività venatoria. A causa della pandemia, infatti, gli abbattimenti di selvatici per troppo tempo sono stati in parte interdetti e in parte limitati: nella prossima primavera, con le semine e la ripresa vegetativa delle piante, ci troveremo di fronte a una nuova e pericolosa emergenza, con danni incalcolabili alle colture. Occorre perciò intervenire con provvedimenti urgenti, motivati dall'eccezionale momento che stiamo vivendo, semplificando le procedure per gli abbattimenti controllati”.

Per Confagricoltura è anche necessario prendere in esame la situazione complessiva per evitare danni ancora più pesanti al territorio e alle attività turistiche. ***“La diffusione sempre più ampia di cani da guardiania per contrastare la diffusione dei lupi, con l'impiego di animali addestrati a difendere le greggi, sta diventando un problema per i turisti della montagna – ha sottolineato Ercole Zuccaro – che spesso non possono percorrere i sentieri in prossimità delle mandrie al***



*pascolo per timore di essere attaccati da questi animali”.*

**Confagricoltura ha chiesto alla Regione di avviare un’attività di monitoraggio e censimento della presenza di lupi in Piemonte, per verificare in modo ufficiale le effettive presenze della specie sul territorio, oggi sottostimate.**

*“Dobbiamo fare di tutto perché i malgari continuino la loro attività sulle nostre montagne, per presidiare l’ambiente e prevenire il dissesto idrogeologico – ha concluso il direttore di Confagricoltura Piemonte – evitando che si disperda un patrimonio di straordinario valore: è una responsabilità enorme che dobbiamo assumerci tutti insieme, ciascuno per la propria parte”.*

---

## **Torino selezionata per percorso di apprendimento su economia sociale e solidale**

La Città di Torino è stata selezionata per partecipare al **programma di apprendimento internazionale** promosso dal **progetto RRR – Respond Rebuild Reinvent** sul tema degli ecosistemi dell’economia solidale e sociale.

**RRR**, finanziato dall’Unione Europea nell’ambito dei suoi strumenti di politica estera, **fa parte dell’iniziativa dell’OCSE – Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico** denominata **‘Promoting Social and Solidarity Economy Ecosystems Global Action’** lanciata nel 2020 che coinvolge

oltre 30 Paesi.

**Torino è l'unica città italiana che parteciperà al programma di formazione e confronto con realtà internazionali. È stata scelta in virtù dell'impegno che da anni sta dimostrando nel supportare l'ecosistema locale dell'innovazione sociale, in particolare attraverso l'iniziativa 'Torino Social Impact'. Il contesto torinese è infatti riconosciuto come uno dei più ricchi a livello internazionale per le esperienze che promuovono l'economia sociale e solidale.**

*“Dopo l'attribuzione alla nostra città come Centro di Competenza nazionale per l'Innovazione sociale, questo è un ulteriore ed importante riconoscimento da parte dell'Europa del ruolo guida di Torino in questo ambito – dichiara Marco Pironti, Assessore all'Innovazione e alla Smart City della Città di Torino – Gli sforzi e i risultati consolidati nell'economia sociale e solidale rappresentano una fondamentale eredità da rafforzare e valorizzare per il futuro del nostro territorio”.*

Durante l'emergenza sanitaria Covid-19, la Città ha attivato iniziative come 'Torino Solidale' che hanno mobilitato il territorio in favore dei soggetti più deboli e maggiormente colpiti dalle conseguenze socio-economiche della pandemia.

**Respond Rebuild Reinvent** – che coinvolgerà 16 organizzazioni a livello mondiale, tra cui UpSocial (il soggetto capofila) e le reti di città Eurocities e Metropolis – vuole mettere in luce e potenziare l'impatto che le azioni attuate dai governi locali possono avere nel fornire risposte veloci ed efficaci durante situazioni critiche come la recente emergenza sanitaria.

Le altre città selezionate, con cui Torino si confronterà, sono Dublino, Bilbao, Rotterdam, San Francisco, Belo Horizonte e Varsavia.

*“Siamo molto felici di poter collaborare con il Comune di Torino nella realizzazione del progetto RRR – ha dichiarato Federico Mento, Direttore di Ashoka Italia e principale partner del programma – Negli ultimi anni, infatti, la città si è affermata come hub italiano dell’imprenditoria e dell’innovazione sociale, grazie al prezioso lavoro dell’amministrazione e alla sapiente regia di Torino Social Impact. Siamo così convinti delle grandi potenziali di Torino, che abbiamo deciso di organizzare il summit globale di Ashoka nella città a fine 2021.”*

---

## **Agricoltura100, un’azienda di Caluso sul podio nazionale**

C’è anche un’azienda torinese, la **Società Agricola dei Fratelli Robiola di Caluso**, sul podio di **Agricoltura100**, **l’iniziativa di Reale Mutua e Confagricoltura** nata nel 2020 e volta a promuovere il contributo dell’agricoltura alla crescita sostenibile e al rilancio del Paese, che misura il livello di sostenibilità dell’impresa considerando il numero e l’intensità delle iniziative adottate in tutte le aree produttive.

Il rapporto di **Agricoltura100**, realizzato da Innovation Team (società del Gruppo Cerved) ha preso in esame **2.162 imprese** (+16,9% rispetto a quelle della prima edizione) **sull’universo delle circa 715 mila imprese agricole attive iscritte alle Camere di Commercio**, applicando coefficienti basati su tre variabili: area geografica, dimensione aziendale, specializzazione produttiva.

Il modello di scoring, elaborando ben 234 variabili,

attribuisce a ogni impresa che ha partecipato all'indagine un punteggio su scala da 0 a 100, l'Indice AGRICOLTURA100, che misura il livello generale di sostenibilità dell'impresa. Confluiscono in questo punteggio quattro indici parziali, relativi ad altrettante aree di sostenibilità ESGD: sostenibilità ambientale (E), sostenibilità sociale (S), gestione dei rischi e delle relazioni (G) e qualità dello sviluppo (D).

Il rapporto è stato presentato questa mattina (1 febbraio) a Roma, al Museo dell'Ara Pacis, al ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, con il presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, il direttore generale di Reale Mutua Luca Filippone e il consigliere d'amministrazione della società assicuratrice torinese, il chivassese Vittorio Viora.

Terza in classifica generale di Agricoltura100 si è posizionata la **Società Agricola F.lli Robiola Paolo e Lorenzo di Caluso (Torino)**, specializzata in **coltivazioni foraggere e cerealicole, con allevamento di vacche da latte di razza pezzata rossa.**

I fratelli Paolo e Lorenzo Robiola, di 38 e trent'anni, con le loro famiglie conducono un'azienda agricola biologica e biodinamica, praticando l'allevamento bovino allo stato semi brado: complessivamente allevano 500 animali, di cui 200 in lattazione, su circa 200 ettari di terreno. In azienda hanno introdotto, nel pieno rispetto dell'ambiente, innovazioni tecnologiche con l'uso dell'intelligenza artificiale, coniugando modernità e tradizione. Grazie alla collaborazione con l'Università di Torino hanno praticamente eliminato l'uso di concentrati dalla razione alimentare delle bovine, sostituendoli con foraggi di qualità; le macchine operano sotto controllo GPS da remoto e gli effluenti zootecnici vengono distribuiti dagli strumenti a basso impatto ambientale. Il latte prodotto viene commercializzato attraverso un'apposita filiera, che consente di valorizzare il

lavoro svolto, garantendo anche la sostenibilità economica degli investimenti.

*“La sostenibilità e l’innovazione sono fortemente connesse – ha dichiarato **Tommaso Visca, presidente di Confagricoltura Torino**, complimentandosi con i giovani calusiesi – e le misure volute da Confagricoltura per il rinnovamento tecnologico del settore primario stanno accompagnando con successo le imprese agricole verso una maggiore competitività anche sul fronte della sostenibilità ambientale. Confagricoltura e Reale Mutua – ha aggiunto Visca – con sostengono il processo di queste nuove giovani aziende che dimostrano come si possa svolgere in modo moderno e sostenibile uno dei mestieri maggiormente ancorati alla nostra tradizione”.*

---

## **Confagricoltura Piemonte: “Senza sostegni aziende frutticole a rischio chiusura”**

I prezzi di mercato della frutta non coprono i costi di produzione e il comparto rischia il collasso. Lo denuncia Confagricoltura Piemonte, che illustra i dati di una situazione senza precedenti.

Il costo di produzione di un chilo di mele elaborato dalla Fondazione Agrion, considerando una produzione di 500 quintali per ettaro, è di 41 centesimi.

I costi nella fase di lavorazione, confezionamento e conservazione (vale a dire trasporti, manodopera, energia,

imballaggi e manutenzioni), al netto degli ammortamenti, sulla base delle rilevazioni di Assomela – l'associazione dei produttori italiani di mele, che rappresenta circa l'80% della produzione nazionale e il 20% di quella europea – sono di 56 centesimi al chilogrammo (in aumento del 58% rispetto alla campagna precedente).

Sulla base di questi parametri, come spiega il presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia "Il costo totale di un chilo di mele franco magazzino è di 97 centesimi; si tratta di un valore inferiore alla quotazione media all'ingrosso di 80 centesimi, riferita a una delle varietà più diffuse, la Golden delicious, rilevata il 18 ottobre al Caat di Grugliasco, il mercato all'ingrosso di Torino".

La situazione – evidenzia in una nota Confagricoltura – allarma i frutticoltori. "Il prezzo delle mele alla produzione, nella maggior parte dei casi, non è ancora stato determinato – dichiara Enrico Allasia – e ora, visto l'andamento delle quotazioni all'ingrosso, c'è il timore che a pagare il rincaro dei costi siano i produttori che rappresentano l'anello più debole della filiera".

Uno scenario non certo positivo che è anche conseguenza del fatto che quest'anno coltivare frutta è stato particolarmente oneroso.

Come evidenzia Confagricoltura Piemonte la siccità e l'aumento dei costi energetici hanno inciso fortemente sui conti delle imprese frutticole, che tra l'altro aspettano ancora la liquidazione per i danni da gelo subiti l'anno scorso. "Il gasolio agricolo, rispetto a un anno fa, è passato da 80 centesimi a 1,23 euro, con un aumento del 53,7% – chiarisce ancora Enrico Allasia – e nello stesso periodo il concime complesso con titolazione 15-15-15 è passato da 670 a 900 euro a tonnellata, con un rincaro del 34%. Per l'energia elettrica l'aumento è da vertigini: ad agosto 2021 eravamo a 21 centesimi al kw/e, mentre ora il prezzo applicato è di 65

centesimi, con un rincaro del 310%. Le imprese hanno fatto sacrifici enormi e sono in difficoltà”.

Confagricoltura Piemonte chiede alle istituzioni interventi strutturali. “Servono aiuti per i maggiori costi produttivi e una moratoria su mutui e prestiti – aggiunge il presidente di Confagricoltura Piemonte – ricordando gli interventi a livello europeo, nazionale e regionale: siamo di fronte a un'emergenza che alimenta dinamiche di mercato sulle quali i produttori agricoli non riescono a incidere”.

---

## **Eliminate le barriere architettoniche del parcheggio per disabili dell'ospedale San Giovanni Bosco**

Recentemente, l'area di parcheggio antistante l'ospedale San Giovanni Bosco di Torino è stata resa più agevolmente usufruibile dalle persone con disabilità attraverso l'abbattimento delle preesistenti barriere architettoniche. Nello specifico, in corrispondenza dei quindici stalli destinati ai portatori di handicap, sono state realizzate delle rampe d'accesso al marciapiede, prima assenti, che rendono ora possibile il passaggio e il più comodo ingresso nella struttura sanitaria a coloro che hanno problemi di deambulazione. Inoltre, il nuovo disegno degli spazi di sosta “a pettine” ne ha consentito l'allargamento, in modo da

facilitare ai cittadini le manovre di entrata e di uscita dai veicoli, ed è stata rivista tutta la segnaletica, ridefinendo quella orizzontale per evidenziare l'uso esclusivo degli stalli e migliorando al contempo quella verticale.

Un intervento di manutenzione urbana apparentemente simile a molti altri che però, rispetto a quelli abitualmente realizzati in città, ha una caratteristica che ne fa un virtuoso esempio di collaborazione fra l'amministrazione cittadina e un privato: infatti, pur trattandosi di un lavoro effettuato su un'area pubblica, non soltanto a finanziare, ma anche a progettare e a far realizzare materialmente l'opera di riqualificazione è stata l'Unione Industriali Torino.

A renderlo possibile, la disciplina delle opere pubbliche a spese del privato, un modello che consente l'affidamento temporaneo di uno spazio comunale al soggetto attuatore di un'opera di pubblica utilità che, a conclusione dei lavori effettuati, lo riconsegna all'ente, come in questo caso. L'Unione Industriali Torino negli scorsi mesi ha pertanto "ricevuto" e preso in custodia l'area disabili del parcheggio dell'ospedale San Giovanni Bosco, dando incarico ai propri uffici di far prima progettare l'opera di sistemazione – subordinata ad approvazione con delibera della Giunta comunale e successiva determina dell'ente – e poi assegnare l'esecuzione dei lavori attraverso una procedura di gara, sostenendo un costo complessivo finale di 60 mila euro.

*"Il ruolo dell'Unione Industriali Torino – dichiara il presidente **Giorgio Marsiaj** – contempla anche, nei confronti della comunità torinese di cui è parte integrante, una funzione di responsabilità sociale che va al di là delle mere funzioni istituzionali dell'associazione e si esprime in un'attenzione concreta a questioni di pubblica utilità. Già in passato ci siamo messi a disposizione della collettività con azioni attuate nell'interesse dei cittadini, come nel caso della realizzazione dell'hub vaccinale durante la pandemia, ma ad esempio anche commissionando un'installazione per*



*l'iniziativa Luci d'Artista. In questo caso, invece, ci siamo confrontati con l'amministrazione comunale per individuare insieme un bisogno manutentivo in un quartiere periferico, sfruttando l'opportunità offerta dal meccanismo che ci ha consentito di intervenire su uno spazio pubblico come se fosse nostro. Un'operazione che assume un senso particolare proprio quest'anno in cui Torino è Capitale della Cultura d'impresa, perché il senso di appartenenza delle aziende a un territorio e le forme di restituzione del contributo da esso offerto al loro successo, sono parte integrante dei valori insiti nel riconoscimento che abbiamo conseguito".*

**Francesco Tresso**, assessore alla Cura della città e al Verde pubblico della Città di Torino commenta: *"L'intervento di manutenzione straordinaria del parcheggio di piazzale donatore del sangue – realizzato dall'Unione Industriale di Torino, che ringrazio – ha eliminato le barriere architettoniche presenti nell'area che ora è pienamente accessibile dalle persone con disabilità che si recano all'ospedale San Giovanni Bosco. Si è trattato di un esempio virtuoso di collaborazione fra pubblico e privato, una modalità operativa che tramite un bando finalizzato a favorire forme di mecenatismo urbano e sponsorizzazioni intendiamo seguire sempre più per realizzare interventi come questo, finalizzati a migliorare la fruizione degli spazi della nostra città. Una sinergia che genera valore, con l'obiettivo di avere spazi pubblici – parcheggi, piazze o giardini – ancora più curati, accoglienti e inclusivi, in un'ottica di interesse collettivo e di partecipazione attiva dell'intera comunità cittadina".*

---

# Confartigianato imprese Cuneo: limitazioni per l'accesso al pubblico

A seguito dell'estensione a tutto il territorio italiano dell'emergenza Coronavirus, preghiamo tutti gli Associati di non recarsi presso gli uffici di Confartigianato Cuneo ma di contattarci tramite mail o telefonicamente.

Confermiamo l'apertura dei nostri uffici nei consueti orari lavorativi solo per emergenze e **previo appuntamento telefonico**.

confartcn@confartcn.com – tel. 0171 451111

---

## Vademecum della Questura di Cuneo

In seguito all'entrata in vigore delle nuove misure finalizzate al contenimento dei contagi da Covid-19, la Questura di Cuneo ha preparato un Vademecum con alcuni chiarimenti sul Dpcm del 9 marzo 2020.

[Scarica il Vademecum](#)

---

## Le regole per gli spostamenti

# istruzioni del ministero degli interni

*Posso muovermi in Italia? Posso utilizzare i mezzi di trasporto pubblico? Che succede a chi non rispetta le limitazioni?*

Il Ministero degli Interni ha risposto alle **domande più frequenti su spostamenti e limitazioni:**

[Scarica le regole per gli spostamenti](#)

---

## Sostegno delle imprese

### Possibile una “cassa integrazione” per i tuoi dipendenti

In questo momento di forte emergenza sanitaria anche l'Artigianato prevede una forma di “cassa integrazione” per dare una mano alle aziende con dipendenti, attraverso F.S.B.A., il Fondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato.

Il Fondo si rivolge a tutte **le imprese artigiane**, aderenti a EBNA/FSBA, che abbiano personale dipendente.

F.S.B.A. eroga **trattamenti di integrazione salariale** in caso di **sospensione o riduzione dell'orario di lavoro**, connesse alle **sospensioni dell'attività aziendale determinate da Coronavirus**.

**Si tratta di fatto di una sorta di “cassa integrazione” rivolta ai dipendenti delle imprese artigiane aderenti.**

Per usufruire del Fondo è necessario siglare un Accordo di carattere transitorio, per la durata dell'emergenza, con il

supporto di Confartigianato Cuneo.

*Per saperne di più non esitare a rivolgerti a Confartigianato Imprese Cuneo – Area Sindacale Contrattuale Lavoro (tel. 0171/45.11.11) – Rif. Martina e Laura oppure in tutti i nostri Uffici di Zona.*

---

Sul nostro sito internet abbiamo attivato una pagina (in continuo aggiornamento) dove riporteremo informative su provvedimenti e misure per imprese e lavoratori connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

[cuneo.confartigianato.it/covid19](https://cuneo.confartigianato.it/covid19)

---

## **Chiara Appendino incontra Linarello, primo comandante del Corpo di Polizia Metropolitana**

Dal 1 luglio con la nomina del comandante Massimo Linarello è stato istituito il Corpo di Polizia Locale della Città Metropolitana di Torino per svolgere attività di vigilanza nell'ambito delle funzioni proprie o delegate dalla Regione Piemonte in materia di tutela e valorizzazione dell'ambiente, tutela e gestione della fauna nonché di controllo del trasporto privato sulla viabilità metropolitana.

Rappresenta per l'amministrazione metropolitana un importante traguardo sia in termini di organizzazione che di riconoscimento e valorizzazione delle professionalità degli agenti che finora hanno svolto un fondamentale ruolo di controllo del territorio.

Incontrando il comandante Linarello, la Sindaca Metropolitana Chiara Appendino ha voluto sottolineare come il nostro Ente possa finalmente vantare di avere un corpo di Polizia Locale.

“L'istituzione della, Polizia Metropolitana rientra a pieno titolo nel percorso di riorganizzazione dell'Ente avviata nel 2018 per rispondere sempre più efficacemente alle sfide di un Ente di area vasta con un territorio così articolato. Abbiamo deciso di rafforzare il coordinamento degli agenti metropolitani e delle centinaia di volontari che ogni giorno svolgono la loro preziosa attività di controllo del territorio”.

Appendino ha augurato buon lavoro al comandante, agli agenti ed ai volontari “che in questi anni non facili hanno prestato il loro servizio con impegno ed abnegazione, nella certezza che il neo costituito corpo saprà dare un importante valore aggiunto alla funzione della Città metropolitana di tutela del nostro territorio.”

Aggiunge il vicesindaco metropolitano Marco Marocco quanto fosse importante l'assunzione di un comandante di significativa esperienza: “questo passaggio non può che rappresentare l'inizio di una nuova corso che vedrà un accresciuto riconoscimento delle capacità degli agenti che facevano capo ai singoli Dipartimenti. Ora faranno riferimento ad un Comandante che abbiamo selezionato accuratamente e che siamo convinti che saprà guidarli verso obiettivi di crescita professionale e risultati sul territorio”.

Massimo Linarello vanta un'esperienza ventennale nella polizia locale, dalla città di Valenza a quella di Perugia, per finire

con Ciriè e quella di Borgaro Torinese: “sono orgoglioso di aver superato la selezione per diventare il primo comandante del corpo della Polizia Metropolitana torinese. E’ un onore per me ricoprire questo ruolo così prestigioso e farò il possibile per valorizzare il personale che mi è stato affidato. Il territorio è vasto ma attraverso l’organizzazione e la pianificazione delle strategie di miglioramento delle attività a noi affidate cercherò di portare la mia esperienza al servizio di questa grande comunità territoriale”.